ULTIME NOTIZIE l'Unità

La Repubblica assicura all'Italia pace, progresso, libertà e lavoro

Un o. d. g. dei partiti repubblicani e una mozione dell'U.D.I. e dell'A.N.P.I.

I rappresentanti dei partiti d'azione, comunista, cristiano sociale, concentrazione democratica repubblicana, democristiano, democrazia del lavoro, repubblicano, socialista hanno approvato un ordine del giorno in cui, nel prendere atto degli ultimi avvenimenti e prese visione del proclama emanato dall'ex-re prima della sua partenza dall'Italia, condannano la tendenziosità del documento e il tentativo di gettare la discordia e il disordine civile tra gli italiani;

riaffermano la loro piena solidarietà col Governo che, nell'assoluto rispetto della legge, ha tratto le necessarie conseguenze dal voto espresso dalla libera volontà popolare;

ricordano che solo attraverso la collaborazione dei partiti e il senso di responsabilità di tutti i cittadini, l'Italia ha potuto ricostruire una sua nuova vita politica e civile dopo la catastrofe nazionale provocata dal fascismo e procedere ad ordinate libere manifestazioni democratiche;

esortano gli italiani tutti a continuare con lo stesso spirito nell'opera intrapresa e, unendosi senza costituzione di parte, attorno alla Repubblica assicurare alla Patria nel nuovo ordinamento, tranquillità, libertà, progresso e una nuova dignità internazionale».

Anche l'U.D.I., in seguito agli avvenimenti di questi ultimi giorni ha lanciato il seguente proclama alle donne italiane:

«Il 2 giugno, con l'avvento della Repubblica, l'Italia ha scelto la via della libertà e del progresso. La Repubblica italiana è sorta, malgrado l'ultimo tentativo dei Savoia, per impedire l'affermazione della volontà popolare. E' sorta sulle rovine del nostro Paese, promessa di rinascita e di un migliore avvenire. Essa dimostra la profonda volontà di rinnovamento del nostro popolo che nella monarchia vedeva il maggiore sostegno della tirannide fascista. Essa significa pace, lavoro, ricostruzione. Deve significare soprattutto unità. Donne Italiane! Dall'opera di pacificazione, dallo sforzo comune di ricostruzione, diamo tutta la nostra opera con generosità e con fede, ognuna nel suo campo di lavoro. L'Italia risorgerà garanzia di progresso, di prosperità e di pace. Il contributo dato dalle donne alla vittoria della Repubblica ci impegna a lavorare con sempre maggiore entusiasmo, per la difesa di questa grande conquista del popolo che la salvaguarderà da ogni insidia e da ogni tradimento. Viva l'Italia! Viva la Repubblica Italiana!».

L'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia ha, infine, approvato un ordine del giorno in cui s'invitano tutti gli italiani a stringersi intorno al Governo democratico per iniziare la faticosa opera di ricostruzione del nostro Paese e si chiede, in memoria dei caduti dei mutilati, delle vedove degli orfani, la pacificazione degli animi e l'unione sincera di tutti gli uomini onesti.

«I Partigiani d'Italia — conclude l'ordine del giorno — confermano di essere sempre pronti a cooperare per la difesa della libertà conquistata e per impedire qualsiasi ritorno ad un triste ritorno, comunque mascherato, che dovessero ritenuto definitivamente sepolto».

I lavoratori italo-americani invitano una delegazione della C.G.I.L. in America

Dal Comitato Sindacale Italo-americano del C.I.O. è pervenuto un telegramma alla C.G.I.L., firmato dal Presidente George Baldanzi, in cui si esprime il compiacimento dei lavoratori italo-americani per il risultato repubblicano del referendum. Nello stesso telegramma si invita la C.G.I.L. ad inviare una delegazione negli Stati Uniti per partecipare alla prima riunione del Joint Committee.

Tale riunione servirà di base a una maggiore cooperazione tra il movimento del lavoro americano e quello italiano.

In morte di Carlo Mauro

Il 12 u. s. è morto a Lecce il compagno Carlo Mauro, candidato alla Costituente, vecchia e gloriosa bandiera del nostro partito nella penisola Salentina. Fin da giovanissimo l'affetto per il suo mezzogiorno, i profondi legami con le masse popolari in lotta per la propria emancipazione, l'ansia di libertà ed il civile progresso lo portarono a scegliersi nel movimento operaio. Intellettuale d'avanguardia, anima chiusa nella severità dello studio e sdegnosa del traffico di influenze che legava gli uomini politici del Sud agli interessi degli oppressori delle masse meridionali trovò la sua via nelle battaglie più incessanti per i diritti di tutti i lavoratori contro la reazione degli agrari, degli speculatori e degli agenti del capitalismo settentrionale solidamente installati al comando dello Stato monarchico.

I braccianti di Galatina che sotto la sua guida ottennero le cinque ore di lavoro, i mugnai, gli artigiani della sua terra lo ebbero alla loro testa durante decenni di lotta. Per questo tutti i governi e i tribunali della reazione monarchica e fascista da Giolitti a Mussolini e a Badoglio (che si decise a liberarlo soltanto il 25 Agosto 1943) lo fecero segno a continue persecuzioni: sorveglianza speciale arresti, carcere, confino.

Oggi che la morte lo ha colto sulla soglia della repubblica togliendogli la gioia della vittoria finalmente conquistata i compagni si stringono attorno alla sua memoria nell'impegno di far sì che la vittoria assicuri al Mezzogiorno e a tutta l'Italia quell'avvenire di libertà, di lavoro e di pace per cui egli ha speso la sua vita.

IL PERIODO CRITICO È SUPERATO

Il grano del nuovo raccolto incomincia ad affluire agli ammassi

Il periodo critico della saldatura con il nuovo raccolto si è chiuso. La trebbiatura si è iniziata in quasi tutte le regioni d'Italia e il primo grano è cominciato ad affluire ai Granai del Popolo.

La trebbiatura procede con ritmo particolarmente intenso a Foggia (che è la provincia finora in testa alla classifica per quanto riguarda il grano consegnato), a Roma, a Matera, Caltanissetta e Grosseto.

Fino al 13 giugno sono stati consegnati in totale 31.869 quintali: ma secondo le previsioni varie centinaia di migliaia di quintali saranno consegnati entro il 30 giugno. Per tale data la regione pugliese da sola si è impegnata infatti a consegnare 120.000 quintali e Roma 40.000.

Il bel tempo favorisce i lavori, specialmente nel Sud. Il grano raccolto in genere è di ottima qualità con una alta resa per ettolitro. D'altra parte il Ministero dell'Agricoltura e la Federazione dei Consorzi Agrari stanno provvedendo all'invio e distribuzione dei mezzi strumentali occorrenti a facilitare e render più sollecite le operazioni.

Allo scopo di assicurare inoltre alla mano d'opera addetta ai lavori del raccolto, durante la campagna in corso, un trattamento alimentare che tenga conto della particolare gravosità del lavoro, l'Alto Commissariato dell'Alimentazione ha disposto che ai lavoratori impiegati nelle operazioni di mietitura e trebbiatura venga data una razione speciale giornaliera proceoite di gr. 400 di pane e di grammi 112 di pasta.

E' evidentemente ancora troppo presto per formulare previsioni esatte: dato però che è previsto in totale un raccolto di circa 60 milioni di quintali (18 milioni di quintali più del raccolto passato) e dato il prezzo sufficientemente remunerativo stabilito per il grano non è arrischiato prevedere che il quantitativo che sarà quest'anno consegnato agli ammassi sarà all'incirca doppio di quello dell'annata 1945.

In considerazione della nuova situazione granaria l'Alto Commissario per l'Alimentazione ha deciso di sospendere le importazioni dall'estero di alcuni prodotti cerealicoli.

La Delegazione giovanile sovietica a Livorno

LIVORNO, 15.

Ieri la delegazione giovanile sovietica è giunta a Livorno ed ha preso alloggio all'albergo Europa. Ricevuta da un Comitato composto da rappresentanti dell'U.D.I., dell'U.R.I., dell'A.N.P.I. e della C.d.L., la Delegazione ha iniziato la sua giornata con la visita ad alcuni stabilimenti industriali cittadini

Nel pomeriggio, poi, presenti le autorità cittadine, la Delegazione è stata ricevuta in Municipio e successivamente ha partecipato al comizio tenuto in piazza XX Settembre, dinanzi ad una folla di popolo.

In serata la Delegazione ha infine visitato alcuni circoli cittadini.

La Delegazione è proseguita stamane per Pisa dove, ricevuta dalle autorità, ha visitato l'Università, gli Istituti dipendenti e le maggiori fabbriche cittadine.

Nel pomeriggio, dopo un ricevimento offerto dalla Camera del Lavoro, la Delegazione ha visitato i monumenti cittadini ed è, infine, intervenuta ad un grande comizio tenuto in piazza dei Cavalieri, dinanzi ad una folla di cittadini.

Il Congresso nazionale dei lavoratori chimici

Il Congresso Nazionale dei lavoratori Chimici, che a seguito delle disposizioni della C.G.I.L. era stato rimandato, avrà luogo a Firenze dal 21 al 26 giugno corrente. A Firenze, giovedì 20 alle ore 16 si terrà la riunione del Consiglio Nazionale della Federazione.

IL 29° GIRO D'ITALIA

Cottur vincitore della Milano-Torino

Agli uomini della Wilier-Triestina incombe già il compito di difendere la maglia rosa - Ai favoriti il compito di risalire lo svantaggio

(Dal nostro inviato speciale)

TORINO, 15 giugno.

Il Giro d'Italia, compiuto felicemente il suo primo atto, quello del battesimo con una elettrizzante Milano-Torino in una cornice di folla entusiasta per non dire addirittura delirante, per i suoi campioni, in una giornata radiosa di sole. Tornano alla nostra mente le parole che Bruno Rosi, ci disse alla partenza: «Quando il Giro d'Italia è partito, per me è finito, perchè col semplice atto della partenza ha adempiuto la sua promessa e la sua missione». Rosi, che si diletta di paradossi, ha colpito nel segno. Il «Giro» è un fatto sportivo che trascende lo stesso... sport per diventare un fatto che oseremmo chiamare sociale se non temessimo di cadere nell'iperbole. Un fatto sociale in quanto il popolo lo vive con palpitante interesse e nello stesso tempo ne è protagonista. La corsa del popolo ha fatto a Torino il suo trionfale ingresso ed ha ottenuto con la prima vittoria di un triestino. Cottur, la sua consacrazione. Non ha vinto quindi un asso, uno dei favoriti della corsa, ha vinto un atleta piuttosto anziano, un esperto di corse a tappe, anche se non fu mai un uomo di primissimo piano, pur restando sempre fra i migliori. Cottur, caposquadra della Wilier triestina, ha saputo calcolare bene le sue forze ed il vantaggio che resta agli anziani sui giovani coll'esperienza per colmare la lacuna della freschezza; ha saputo attendere nel gruppo con Coppi, Bartali e Ricci che venisse il momento opportuno, lo strappo del Moriondo, ed è partito a pieni pedali, staccando tutti e arrivando solo al traguardo di Torino. L'impresa del triestino è dovuta ad un uomo tenace e coraggioso. Dal Molin, che da poco si è cimentato nell'arengo sportivo contro le grandi e reputate case di biciclette che vantavano i maggiori trionfi. La modestia alleatasi all'audacia, ha vinto la prima battaglia. Ma non è dal mattino che si conosce il giorno? Ma che cosa ne è stato degli assi? Sempre passivi ci chiederete? Per rispondere dovremmo descrivere la corsa. Dal suo svolgimento vedremo insieme che la condotta degli assi non è tutta da biasimarsi, solo se per essi la sveglia non arriva facilmente a farsi sentire quando chi fugge non è uno dei campioni della casa direttamente avversaria o il rivale diretto. La corsa è stata tuttavia affascinante per il ritmo sostenuto, e la media di 38 km. orari lo testimonia più che non sia la cronaca. Fino a Borgo Vercelli, il plotone degli «ercolini» ha proceduto un po a sussulti, ma sempre compatto e allungato come un enorme bruco che sia appena uscito dal nascondiglio che abbagliato dalla luce in mezzo alla strada, cerca di orientarsi spaventato quasi da tanta folla plaudente. Da questa borgata, fino a Gallarate, dopo la salita di Valore, per ottanta chilometri, la corsa è stata dominata dalla fuga del messinese Corrieri della Viscontea. Una fuga iniziata a due Corrieri e Ribera e seguita da un solo atleta: Corrieri, quando il compagno che non ce la faceva a reggere allo sforzo. Corrieri era riuscito a guadagnare più di due minuti primi sul gruppo, ma già a Chivasso si notavano in testa al gruppo Antolini e Servadei che si davano da fare per raccorciare le distanze. Guerra a bordo della macchina della Viscontea, Contamachia cercava di incoraggiare il giovane poulain ma diede a capire che non si faceva eccessive illusioni circa la tenuta del giovane. Infatti i minuti perduti sul Corrieri sono stati uno ad uno risucchiati dal bruco passato di colpo, per il prolungato digiuno, ad un appetito formidabile. Così gli sforzi ed il sogno di Corrieri sono svaniti. La corsa per 4 o 5 chilometri non aveva episodi di rilievo; il tempo per trovare una salitina da nulla per la strada, ed eccola entrare subito nella seconda fase, sulla salita di Moriondo. Ma chi è che picchia sui pedali ed ha l'aria di farla in barba ai più famosi scalatori? Chi è che osa mettere il bruco in agitazione? Il n. 43, Giordano Cottur Si direbbe che ha fretta di arrivare alla sua Trieste, si direbbe che ha fretta di dare alla «Wilier» la prima vittoria. Cottur non è uno scalatore di fama, ma al Moriondo ha lanciato la sfida agli assi e per uno scalatore quale egli è, la salita se l'è bevuta come un sorso d'acqua fresca per le sue fauci assetate di gloria. Ma ci sono gli assi delle salite con lui, Bartali e Coppi, i cui nomi fanno tremare. Cottur non ha avuto un attimo di esitazione ed è arrivato in cima al colle con una cinquantina di metri di vantaggio sugli immediati inseguitori, vantaggio che aumentava subito nelle discese (1' e 15" su Fazio Maggini, a loro volta in vantaggio di 1' e 50" sugli altri). Un largo giro di lente discese lungo le colline che conducono a Torino. Il cronometro parla chiaro: Cottur è sempre avanti e conserva la sua posizione tanto che alle 16.5 e ad 1'40" sui giovani inseguitori Fazio e Maggini, incalzati da una decina di uomini, Bresci, Ortelli, Sala Pugnaloni, Leoni, Coppini, Pasquini Bevilacqua, Camellini e Azzollini. Sul tratto del Rezza, Fazio e Martini si fanno raggiungere dalla muta degli inseguitori, ma per Cottur il giuoco è fatto. Le spirali della discesa su Torino inghiottono Cottur fra la folla plaudente. Il motovelodromo è raggiunto, la vittoria è sicura. Cottur taglia il traguardo con 2' di vantaggio.

Il vincitore della prima tappa

Nell'ultimo tratto il gruppetto che lo inseguiva si fraziona ancora e Bevilacqua e Ortelli arrivano rispettivamente secondo e terzo, senza che il capo squadra della Benotto si impegni nella volata. Ricci si impone poi a Leoni, a Magni e a Coppini nel gruppetto che arriva successivamente. La maglia rosa ha 2' di vantaggio. Niente di compromesso per gli altri ma un motivo di più di interesse. I due minuti per lo sviluppo della corsa nella primissima tappa di Genova. Francamente noi che abbiamo seguito la corsa, siamo più in imbarazzo che alla partenza da Milano se dovessimo rispondere alla domanda: chi vince a Genova?

LUIGI GRASSI

ORDINE D'ARRIVO

1. **COTTUR GIORDANO di Trieste (Wilier-Triestina) alle ore 16 39'29" in ore 4,57'29", media chilometri 34.304;**
2. **Bevilacqua Antonio, di Mestre, a 43 secondi;**
3. **Ortelli Vito, di Faenza (Benotto), stesso tempo;**
4. **Ricci Mario, di Soriano, (Legnano) a 1'18";**
5. **Leoni Adolfo, di Rieti, (Bianchi) id.; Menon, Angelo, Coppini, Pugnaloni, Fazio, Mollo, Andolini, Camellini. Tutti in gruppo. In ore 5.00,8" segue il gruppo di Bartali e Coppi.**

I LAVORATORI ITALIANI PER UNA GIUSTA PACE

Un messaggio della C. G. I. L. ai quattro Ministri degli Esteri

Difesa dell'italianità di Trieste - Il messaggio ricorda il contributo dei lavoratori nella lotta contro il fascismo

La Segreteria della Confederazione del Lavoro ha inviato ai quattro Ministri degli Esteri della Francia, della Unione Sovietica, degli Stati Uniti d'America e dell'Inghilterra, riuniti a Parigi, un messaggio per far presente il punto di vista dei lavoratori italiani della Venezia Giulia sulla questione di Trieste

Nel trasmettere la dichiarazione della Camera del Lavoro di Trieste, il messaggio che è firmato da Achille Grandi, Giuseppe Di Vittorio, Oreste Lizzadri, esprime la fiducia che i Ministri degli Esteri delle quattro nazioni «vorranno tenere nel massimo conto il punto di vista dei lavoratori italiani, che hanno sempre lottato contro il nazionalismo e l'imperialismo feroci della defunta dittatura fascista».

La dichiarazione della Camera Confederale del Lavoro di Trieste, trascritta nel messaggio, afferma «che i lavoratori italiani della Venezia Giulia, nella loro stragrande maggioranza, vogliono rimanere uniti nel vincolo di un comune destino politico alla Repubblica Italiana, democratica e libera» e che la popolazione di Trieste, di Gorizia e di parte dell'Istria è quasi totalmente italiana. D'altra parte — fa presente la dichiarazione — l'economia e la ripresa commerciale della città e della zona ad essa connessa è collegata, oltre che all'Europa Centrale, all'Italia. La Camera del Lavoro di Trieste e provincia, pertanto, nel riconoscere i soprusi arrecati alla minoranza slava dalla delinquenza fascista e nell'impegnarsi a garantire i diritti di tale minoranza e a combattere contro qualsiasi ritorno di nazionalismo, chiede «sulla base dei suesposti principii, una giusta pace che costituisca la premessa per l'indispensabile intesa e collaborazione fra l'Oriente e l'Occidente, fra l'Italia e la Jugoslavia».

UNA PROPOSTA DEL NOTO FISICO JOLIOT CURIE

Sciopero degli scienziati per impedire la guerra atomica?

NEW YORK, 16 — Il noto scienziato Frederic Joliot-Curie, capo della delegazione francese presso la Commissione dell'energia atomica dell'ONU, ha proposto ieri, nel corso di una conferenza stampa tenuta a New York, che gli scienziati di tutto il mondo che lavorano alle ricerche sull'energia atomica si pongano in sciopero, qualora non venisse raggiunto un accordo sul controllo internazionale dell'energia stessa.

Joliot-Curie ha dichiarato di aver previsto lo sciopero come ultima risorsa ed ha aggiunto che esso dovrebbe essere esteso tanto agli scienziati americani (i cui studi sono notevolmente progrediti), quanto a quelli di altri paesi, dove le ricerche sono in uno stadio meno avanzato

Lo scienziato francese ha inoltre detto che le proposte presentate dal delegato americano all'ONU, Baruch, possono essere accettate solo come base di discussione. Baruch infatti aveva dichiarato ieri che gli S.U. sarebbero disposti a rendere noto il segreto della bomba atomica, a condizione che venga istituito un governo mondiale e un sistema di sicurezza capace di mantenere la pace. Tale consiglio superiore metterebbe però in discussione il diritto di veto delle grandi potenze e la stessa organizzazione dell'ONU

«La proposta di Baruch — scrive colta favorevolmente dalla stampa inglese. Il *Daily Worker* la definisce «praticamente un ultimatum».

«La proposta di Baruch — scrive il giornale — qualora venisse adottata equivarrebbe in ultima analisi ad una dittatura mondiale». Il *Daily Worker* aggiunge che l'autorità di una potenza o di un gruppo di potenze in posizione di manovrare i voti delle potenze minori verrebbe a sostituirsi ai «principi della Carta e alla sua protezione dei singoli Stati per mezzo dell'autorità dell'Assemblea e del diritto di veto».

Anche il liberale *News Chronicle*, che pur plaude incondizionatamente alla proposta con cui gli Stati Uniti rinunziano volontariamente, «caso unico nella storia», ad una arma che potrebbe dar loro il dominio del mondo, espresso, fa un accenno alla questione del diritto di veto. «L'autorità preposta allo sviluppo atomico — esso scrive — dovrà avere un grande potere nel campo atomico, potere che verrà esercitato senza alcun diritto di veto Essa potrà quindi facilmente essere in contrasto col Consiglio di Sicurezza il cui funzionamento si basa sui regolamenti del veto»

Gli americani proibiscono ai dirigenti comunisti bavaresi di partecipare alla campagna politica

MONACO DI BAVIERA, 15 (UP) — La Corte militare alleata ha emesso nella stessa giornata di oggi la sentenza del processo, iniziatosi stamane, contro i cinque esponenti del partito comunista bavarese, accusati di essere entrati illegalmente lo scorso marzo nella zona tedesca sottoposta a controllo sovietico per assistere al Congresso del Partito Comunista a Berlino

I cinque imputati, tra cui è il capo del partito comunista bavarese, George Fihfer sono stati, per effetto della sentenza odierna, interdetti dal partecipare alle prossime due campagne politiche che si terranno in Baviera, e che sono considerate le più importanti finora svoltesi nella zona.

I comunisti francesi contrari ad una presidenza del M.R.P. nel nuovo governo

PARIGI, 15 — Nel corso della riunione del Comitato centrale del Partito comunista francese, svoltasi stamane a Parigi, molti membri del Comitato stesso si sono dichiarati contrari ad un governo presieduto da una personalità del M.R.P.

Uno degli oratori ha chiesto che in ogni caso per la formazione del nuovo gabinetto i comunisti chiedano che venga loro affidato uno dei tre dicasteri chiave: esteri, interni o difesa nazionale. Altri oratori hanno insistito perchè il partito continui ad appoggiare le rivendicazioni della Confederazione Generale del Lavoro per un aumento salariale del 25 %. Com'è noto il M.R.P. si oppone a tale aumento. Nessuna mozione formale è stata ancora votata dal Comitato Centrale per quanto si riferisce alla formazione del nuovo governo.

Si apprende stasera che, per la prima volta nella storia francese, una donna è stata eletta vice-presidente dell'Assemblea Costituente. Si tratta della comunista Braun del collegio della Senna, che è stata una dirigente attiva del movimento di resistenza francese.

IL PROCESSO DEL TRADITORE CETNICO

Mihailovic fa lo smemorato di fronte alle prove del tradimento

BELGRADO, 15. — Al processo contro il generale Draga Mihailovich, che è proseguito oggi a Belgrado, l'imputato ha lamentato il fatto che nelle sue dichiarazioni «ci sono delle contraddizioni che non mi piacciono», ed ha affermato che ciò è dovuto al fatto che egli soffre di amnesia.

La corte ha ammesso dal canto suo che «non è impossibile che, dato il numero degli avvenimenti da ricordare, l'imputato faccia delle dichiarazioni contraddittorie».

Mihailovich ha poi spiegato di avere adoperato ieri il termine «intrighi di guerra» intendendo dire che «quando tre forze nemiche sono in battaglia, qualche volta può accadere che due di esse si trovino della stessa parte, senza aver preso alcun accordo».

A questo punto la difesa ha fatto istanza perchè siano citati quali testimoni alcuni membri della missione militare americana presso i cetnici.

Il pubblico ministero ha fatto rilevare allora che la deposizione dei quattro testi avrebbe portato più danno che giovamento all'imputato. Mihailovic infatti ha preferito rinunciare immediatamente alla testimonianza degli ufficiali americani.

E' sorto quindi un incidente fra accusa e difesa a proposito della contraddizione fra le dichiarazioni rese ieri e quelle fatte questa mattina dall'imputato. La difesa ha sostenuto che il fatto mutava completamente la situazione. L'accusa ha replicato che non aveva importanza se l'imputato oggi ritrattava le parole di ieri.

L'accusa — ha osservato però il pubblico ministero — ha prove di pugno dell'imputato per dimostrare che la ritrattazione di oggi non ha alcun valore. La sua precedente confessione non sarebbe stata nemmeno necessaria

Il conte di Sarre riceverà Salazar in camicia nera?

LISBONA, 15. — Umberto Savoja, conte di Sarre, ha da ieri iniziato la sua vita nella lussuosa residenza di Cintra.

Lunedì egli si recherà a Lisbona per una visita alla sede presidenziale, e si incontrerà quasi certamente con il presidente Carmona.

In un giorno della prossima settimana intanto il dittatore fascista del Portogallo, Salazar, che già la settimana scorsa si è recato ad ossequiare Maria Josè, farà ad Umberto analoga visita di doverosa cortesia e di opportuna presa di contatto.

E' noto che subito dopo l'arrivo del conte di Sarre, Salazar si è preoccupato di assicurare alla tavola di Umberto un adeguato rifornimento, desiderando che gli sia assegnata doppia razione alimentare.

VELIO SPANO (Direttore)
MARIO ALICATA (Condirettore responsabile)

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A Roma - Via IV Novembre, 149 - Roma

Concessionaria per la vendita in Roma Cooperativa Distribuzione Quotidiani Via Porzetto 119 Telefono 64-116

SULLA VIA DEL RITORNO

Con gli ufficiali italiani in attesa del rimpatrio dall'Unione Sovietica

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, giugno

In uno dei migliori sanatori della città, sanatorio poco danneggiato dalla guerra, fra un grande parco ricco di fiori, aiuole e acacie fiorite sulle rive del Mar Nero passeggiano a piccoli gruppi o soli. Sulla vicina spiaggia sdraiati al sole o si tuffano nelle acque leggermente mosse. Si direbbe che sono lavoratori in riposo. Invece sono ufficiali italiani in attesa del rimpatrio Hanno passato i lunghi anni di guerra un po' sulle steppe nevose del Don e, poi, dopo il disastro in vari campi di concentramento per i prigionieri di guerra sparsi sull'immenso territorio sovietico. C'è chi parla dell'Asia centrale e chi racconta di regioni centrali della grande Russia.

Il passato pare loro ormai lontano e non è ciò che più li preoccupa adesso. Sono alla vigilia del ritorno e un pensiero assilla un poco tutti quanti: cosa li attende? Quali prospettive presenterà loro il domani? Infatti per essi sta chiudendosi solo adesso il capitolo della guerra capitolo che fu ricco di tormento e di ansie ed oltre il quale ad essi è difficile vedere. Perchè malgrado gli sforzi non è loro facile immaginarsi una Italia diversa da quella che lasciarono nel lontano 1941 o 1942 quando partirono verso la dannata impresa. Hanno visto fotografie, letto articoli, visto giornali italiani, ma per tutti più o meno è difficile immaginarsi l'Italia devastata, ricca di disoccupati e piena di miseria e di dolori. E per molti sopratutto è difficile pensare alla via che seguiranno domani. Gli ufficiali giovani che indossarono, pieni di sogni e illusioni, la divisa appena terminati gli studi pensano come faranno domani ad entrare nella vita normale dopo il naufragio di tante speranze, dopo che hanno visto cadere le bende del criminale inganno fascista.

Ora riposano, si abbronzano al sole e cercano di svolgerti. Sentinelle non ve ne sono. Reticolati di filo spinato non esistono. Esiste come nelle caserme la tromba che dà i segnali e l'ufficiale di giornata. Perchè il comando è nelle loro mani. Le autorità sovietiche sono rappresentate da un solo e solerte capitano dell'esercito che si fa vedere qualche ora al giorno per la consegna dei viveri e per le novità. La cucina è diretta dal tenente Ferio Strabucchi di Sampierdarena e il battaglione ufficiali è comandato dal capitano Franco Genova di Napoli. Sempre allegro, premuroso per tutti e sempre in movimento il capitano Genova si interessa anche di soddisfare i desideri di diversi gruppi di ufficiali che prima di lasciare il territorio sovietico vorrebbero vedere ancora tante cose. Egli ha fatto ottenere il permesso a un gruppo di chirurgi — fra i quali il noto prof. Parenti, libero docente in chirurgia in una Università siciliana e il prof. Spinelli, oculista di Milano — di visitare la rinomata clinica oculistica dell'accademico Filotov. Essi sono stati entusiasti per le accoglienze avute dal personale del sanatorio e per ciò che hanno visto. Gli ufficiali universitari volevano visitare gli Istituti superiori ma gli esami in corso lo hanno loro impedito. Altri ufficiali hanno insistito per ottenere il permesso di andare in città per conoscerne le caratteristiche e il Comando sovietico li ha accontentati mandandoli a gruppi. Altri hanno chiesto di essere accompagnati al magnifico Teatro dell'Opera per assistere almeno una volta ad un balletto. Non essendo stati subito soddisfatti si sono concessi da soli il permesso. Il Comando sovietico ha fatto finta di non vedere ed il pubblico non si è mostrato sorpreso di vedere gli ufficiali circolare così liberamente.

Insomma, sono alla vigilia di ritornare e già si addestrano alla libera circolazione. Hanno tutti l'aspetto sano ed il corpo abbronzato. Dopo una lunga tensione i nervi sono un po' distesi. Ma alle ansie di prima sono succedute le apprensioni per il domani.

L'ufficiale anziano pensa come ritroverà la famiglia. Quello giovane pensa all'accoglienza che gli farà la fidanzata: sarà fredda o no? Tutti si interessano dei prezzi correnti in Italia e dei provvedimenti del Governo per i reduci. La realtà di domani si incaricherà di metterli al corrente. Numerosi sono quelli che hanno bisogno di essere messi al passo: pensano come nel 1941, a «una buona pastasciutta», al «buon Chianti» ecc. Quanti di essi non proveranno un'amara delusione? Moltissimi coloro che hanno saputo trarre insegnamento dal grande dramma della Patria. Sono i meglio orientati e certamente i soli che non sentiranno troppo fredda la doccia della realtà nazionale.

Molti ufficiali mandati ad aggredire l'U.R.S.S. alla testa dei loro reparti hanno saputo comprendere la realtà sovietica e conoscere profondamente l'animo buono di questo grande popolo. Infatti ne parlano con sincera ammirazione. Un gruppo di ufficiali ha potuto visitare di giorno il magnifico Teatro dell'Opera e si sono rallegrati quando l'accompagnatore ha detto loro che le decorazioni architettoniche interne erano opera di architetti e scultori italiani.

Con la prossima partenza degli ufficiali italiani dall'U.R.S.S. terminerà il rimpatrio dei prigionieri di guerra. L'Italia riceverà gli ultimi superstiti dell'Armir superstiti della più criminale delle spedizioni organizzate dal fascismo.

PAOLO ROBOTTI

È uscito:
PALMIRO TOGLIATTI
RINNOVARE L'ITALIA
IL PROGRAMMA DEI COMUNISTI PER LA COSTITUENTE
★
Società Editrice "l'Unità"
In vendita in tutte le librerie a L. 50

Leggete
liscio e busso
Settimanale satirico umoristico
esce tutti i martedì e costa L. 10

PICCOLA PUBBLICITA'
Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia
Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva
SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S. P. I.)
Via del Parlamento n. 9. - Telefono 61-372 e 61-964 ore 8,30-18;
Via del Tritone n. 75, 76, 78; tel. 46-551 (ang. via F. Crispi), ore 8,30-18; S.P.A.T.I. - Galleria Colonna n. 25, tel. 683-564 - Largo Chigi - «Agenzia Bonaventa» Via Tomacelli 147, tel. 64-157 e 61-609 ore 8,30-13 e 15-18 - Via della Mercede 51-A (filatelica Onarino) 9-13, 15,30-17 - Via Marco Minghetti 18, tel. 67-174.

4 Automobili, Cicli, Sport L. 12
1500 FIAT spider sgommata, altra 1500 discretamente gommata, cinque ruote, vendesi. Rivolgersi portiere via del Parlamento 9 da lunedì

7 Occasioni L. 12
«CASA DELL'ORO» Falconi compravende gioiello diciottocarati, fedi, catenine, anelli ultramoderni, prezzi imbattibili. Serpenti 121.
QUADRI bellissimi oltre cento pezzi tutte epoche maggior offerente causa trasferimento 65 821 ufficio, oppure casa 61.087.
RADIOGRAMMOFONO Telefunken, Frigidaire Fiat prezzo occasione. Telef. 366690. (14-17).

11 Lezioni, Collegi L. 10
ISTITUTI MESCHINI iniziano nuovi corsi Stenografia Nazionale, Dattilografia, Contabilità, Lingue estere. SS. Apostoli 18, Boezio 2, Piave 9.

18 Vend. app., neg. e loc. L. 12
APPARTAMENTO esentasse Monteverdenuovo tre camere ripostiglio balconi accessori 235.000. Sangiovanni quattro camere cameretta accessori 380.000. Marco 8. Uno (traversa Montebello).

CINEMA QUIRINETTA
oggi ore 11
Eccezionale spettacolo per Bambini
con
"THE PRINCES AD THE PIRATE"
interamente a colori (R.K.O.)
Prezzi speciali per i grandi e per i piccoli

INSETTI
Distruzione radicale economica preventivi gratis
CIANA Via Nazionale 243 Tel 485-994

NOZZE
Ieri mattina alle ore 9 nella Chiesa di San Giovanni a Porta Latina si sono uniti in matrimonio, coronando il loro sogno d'amore, il Sig. Enzo Bernardini della «Società per la Pubblicità in Italia» con la gentile signorina Anna Maria Manchinelli.
Agli sposi felici gli auguri più fervidi.

Casa di Vendite Gioberti
Via Gioberti, 14
6 INTERESSANTI VENDITE ALL'ASTA
DA LUNEDÌ 17 CORRENTE ORE 7
Occasionissime - Visitateci
OGGI ESPOSIZIONE

AL CALZATURIFICIO "BARBERI"
ROMA - Via del Lavatore N. 58 - ROMA
Continua con grande successo la FIERA DEL SANDALO
A PREZZI SBALORDITIVI
ALCUNI ESEMPI:
SCARPE e SANDALI per bambini da L. 240 - 490 - 590 - 790
SCARPE e SANDALI per DONNA da L. 690 - 1200 - 1500 - 1900
SCARPE e SANDALI per UOMO da L. 450 - 590 - 1200 - 1500
IL TUTTO IN PELLE DI VITELLO CON SUOLA GARANTITA

SI E' RIAPERTO FINALMENTE AL PUBBLICO IL
GIARDINO MILLELUCI
di "G. PAGANO - S. A."
GRAN CAFFE' PASTICCERIA - V. NAZIONALE (Esposiz.)
TUTTI I GIORNI dalle 19 alle 24
VARIETÀ - Orchestra LOPES-BRANDI - VARIETÀ

Operai, Contadini, Intellettuali
Leggete, diffondete, abbonatevi a
Rinascita
Rassegna di Politica e di Cultura Italiana diretta da PALMIRO TOGLIATTI
Abbonamento annuo . . L. 150
" semestrale " 80
" sostenitore " 1500
Un numero . . . . . " 15
È la rivista più diffusa in Italia
Rivolgere le richieste all'Amministr. Via IV Novembre, 149 Roma